



## *Linee - guida per il rilancio del Polo Universitario di Gorizia*

Con questo documento intendiamo rappresentare innanzitutto le **direttrici** nel cui solco lo scrivente Consorzio intenderà operare nei prossimi anni, a condizione di registrare l'imprescindibile condivisione da parte dei Soci e della Fondazione Cassa di Risparmio.

E' chiaro a noi e deve essere chiaro a tutti che il **Consorzio non agisce per legittimare se stesso**, bensì per essere strumento di promozione degli studi di livello universitario a Gorizia e nell'Isontino, anche al fine di accrescerne le opportunità di rilancio economico.

Le legittime aspettative, da parte di Istituzioni e della comunità, di cui il Consorzio è caricato trovano un **ostacolo nella situazione economica** particolarmente difficile che il Paese sta attraversando, che priva soggetti pubblici e privati di risorse cui tradizionalmente l'università poteva attingere. A ciò si aggiungono le recenti restrizioni poste in capo alle Università nella possibilità di articolare sul territorio le offerte didattiche, se non traendo dal medesimo gran parte delle necessarie risorse. Un ulteriore elemento di incertezza è determinato dal disegno di legge regionale con cui la Regione intende disciplinare l'esistenza dei Consorzi universitari nel Friuli Venezia Giulia.

Pur con questi ostacoli ed incertezze abbiamo accolto con slancio ed entusiasmo **una sfida che siamo certi di poter affrontare e vincere.**

Il **Consorzio non è un dogma** ed il Consiglio di Amministrazione è disposto a farsi da parte nel momento in cui i Soci dovessero ritenere maggiormente efficace un diverso strumento. Ma sino a quel momento dovrà essere il Consorzio a svolgere il ruolo di unico interlocutore delle Università e dei diversi soggetti che svolgono una funzione in questo ambito. E' fuor di dubbio che ogni Socio ha il diritto di interloquire con chiunque esso voglia, ma i rapporti organici devono necessariamente rimanere in capo al Consorzio. Esso infatti è **camera di compensazione** delle diverse istanze che pervengono dai medesimi Soci, dagli altri soggetti finanziatori (Regione, Fondazione CaRiGo, ecc.), dalle Università e dalle loro articolazioni, dal tessuto economico e sociale, dagli studenti.

Noi riteniamo che l'università costituisca **per Gorizia e per il sistema universitario regionale una grande opportunità e risorsa.** Per Gorizia lo è in misura maggiore che per Trieste stessa, la quale può contare su ulteriori ed importanti risorse. Per il sistema universitario regionale invece può diventarlo - e ciò costituisce un diffuso convincimento - nella misura in cui il Polo goriziano saprà e potrà divenire luogo di sintesi tra due Università, che ancora registrano costosi doppioni in una rincorsa alla concorrenza che non conduce ad un aumento della qualità, ma anzi ad una dispersione di risorse.

L'ormai abituale rincorrersi tra Trieste ed il Friuli nell'assicurarsi presenze istituzionali, luoghi di cultura o sport, non è più compatibile con il progressivo venire meno di risorse, che devono indurre tutti i protagonisti non già a fare economia sulla qualità della formazione universitaria, bensì ad ottimizzare le risorse per poterla invece elevare. **Gorizia si candida a divenire luogo in cui facoltà o corsi "comuni"** (riferiti alla gestione e non già per il momento ad una titolarità) tra Trieste, Udine e (perché no?) Nova Gorica possano divenire eccellenze in grado di attrarre studenti e fornire linfa per la nostra economia regionale.



Comune e Provincia sono organi elettivi, che traggono forza e legittimazione dal voto dei cittadini; la Camera di Commercio da quello delle categorie economiche e produttive. Il Consorzio è e rimarrà organo di secondo grado che deve necessariamente essere espressione della volontà dei Soci, cui è legato da un rapporto di fiducia. Se questa fiducia dovesse venire meno - e la mancata approvazione delle presenti linee guida costituirebbe mancata attribuzione di fiducia - il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione con coerenza non esiterebbero a lasciare spazio ad altri. Ma sino a quel momento il Consorzio deve essere messo in condizioni di operare con forza, determinazione ed autonomia.

Le linee guida naturalmente non possono che acquisire le istanze già formulate al CdA in occasione dell'Assemblea dei Soci dello scorso 6 agosto, in riferimento alla centralità che il Consorzio deve acquisire nelle relazioni ed al rafforzamento del ruolo degli studenti, che potrebbero essere coinvolti con presenze programmate in seno al CdA, ma anche con convenzioni per condividere e co-organizzare venti nell'ambito della musica, dello sport, del tempo libero, della cultura.

Relativamente all'offerta formativa riteniamo debba privilegiarsi il consolidamento dell'esistente, rafforzandolo con il completamento del biennio in Architettura, per quanto riguarda l'Università di Trieste, e del tentativo di riacquisire il Corso di enologia, relativamente a quella di Udine.

In aggiunta va perseguita la possibilità di istituire corsi di laurea (se necessario anticipati da *master* che possano dare successivamente corpo ad un corso) che traggano la loro ragion d'essere dall'economia del territorio. Ad esempio si potrebbe verificare la possibilità di un interesse verso corsi, nell'ambito di Architettura, destinati al *design* di interni nella nautica da diporto o nella cantieristica. Ma anche altri in grado di supportare importanti settori della nostra economia fornendo ad essi adeguate professionalità in grado di assicurare quel valore aggiunto o marcia in più da cui l'economia dell'Isontino possa trarre benefici.

Oltre all'ambito della cantieristica e vitivinicoltura, mi riferisco anche a quello turistico, che da solo rappresenta un quinto del PIL della nostra provincia: con Grado, il Collio ed il Brda, Carso 2014, le reti museali, i grandi eventi, la fascia oltreconfine in Slovenia costituiscono un grande attrazione che potrebbe e dovrebbe essere supportata da adeguate professionalità anche in termini di promozione in grado di intercettare i grandi flussi turistici.

Come nell'offerta turistica non è possibile non fare riferimento anche alle grandi opportunità offerte dalla fascia confinaria slovena, così un ruolo deve essere riconosciuto all'Università di Nova Gorica nell'ambito del Consorzio (anche attraverso una sua partecipazione con voto consultivo) e delle offerte formative e didattiche del nostro territorio. Insieme a Trieste ed Udine va infatti riconosciuto all'ateneo d'oltre confine di aver voluto essere presente a Gorizia con una struttura che comunque arricchisce per la sua sola presenza l'offerta goriziana.

Gorizia è dotata di un *Conference Center* in grado di ospitare attività di negoziato internazionale, che si articola con riunioni di delegazioni, commissioni e gruppi di lavoro nazionali ed internazionali ai massimi livelli, grazie agli spazi ed alla tecnologia di cui è dotato. Costituisce anche un valore aggiunto, destinato a rafforzare la vocazione internazionale di Gorizia con la presenza di prestigiosi consessi. Il Consorzio dovrà concorrere nella ricerca opportunità per fruire al meglio di questa importante struttura. Anche in tal senso si giustifica il



progetto di interoperabilità dei sistemi sanitari su cui mi soffermerò successivamente, volto a sostenere la candidatura di Gorizia a sede del Comitato Europeo della Sanità Transfrontaliera, avanzata dalla Regione lo scorso anno. Un ruolo importante in questa azione lo svolge l'Istituto per il Negoziato, di cui il nostro Consorzio è socio fondatore unitamente alla Fondazione CaRiGo. L'Istituto, di grande prestigio, non può che essere sostenuto ed aiutato nella sua opera.

Questo progetto ha lo scopo di mettere in rete l'offerta sanitaria. Altri progetti, che noi sosteniamo, sono quelli che intendono mettere in rete Università ed Istituti di ricerca, con particolare riferimento alla progettistica europea. Tra questi i Centri Congiunti di Ricerca (*Joint Research Centre*), che svolgono queste funzioni e che sono finanziati dall'Unione Europea. La nostra aspirazione è che uno di questi (ve ne sono otto attualmente in Europa) possa insediarsi a Gorizia, potendo esso assumere anche la peculiarità della transfrontalierità e divenire ulteriore contenuto del GECT tra Gorizia e Nova Gorica.

In stretta collaborazione con la competente Direzione centrale regionale agli Affari internazionali e comunitari andranno ricercate linee di finanziamento comunitarie per implementare la didattica e le attività ad essa collegate.

Per uscire dalle linee guida ed entrare già nel merito di alcune azioni che intendiamo avviare, va sottolineata la possibilità offerta dal bando *cross border*, di prossima emissione, del programma di cooperazione transfrontaliera Italia Slovenia.

Un argomento che rispetta la volontà di collegare la promozione degli studi universitari con lo sviluppo del territorio provinciale, e con la necessità di promuovere l'uso del *Conference Center*, è l'*interoperabilità dei sistemi sanitari*.

Il Consorzio, se il progetto venisse finanziato con i fondi comunitari, e pertanto senza alcun costo in capo al Consorzio, potrebbe promuovere uno studio e un master su questo tema.

Lo studio potrebbe sviluppare le proposte emergenti dal lavoro svolto, per conto dell'Assessorato alla Sanità della Regione, dall'Istituto per il Negoziato (di cui il Consorzio come noto è componente) e potrebbe coagulare su questo argomento anche le realtà universitarie del territorio oltre a poter fungere da iniziativa pilota nazionale.

L'interoperabilità dei sistemi sanitari regionali e nazionali è una delle strategie che necessariamente dovranno essere attivate nel prossimo futuro per razionalizzare la spesa sanitaria delle regioni ed elevare il livello qualitativo dei servizi offerti; l'interoperabilità, inoltre, andrà a rivestire un ruolo importante nell'implementazione della direttiva europea sulla mobilità transfrontaliera dei pazienti.

In questo contesto la Regione Friuli Venezia Giulia ha già attivato una serie d'iniziative in cui alcune delle realtà universitarie di Gorizia hanno già avuto parte:

- la Regione sull'argomento ha presentato al Ministero della Salute una proposta sostenuta anche da un lavoro commissionato all'Istituto per il Negoziato di Gorizia che ha come soci il Consorzio e la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia;
- Gorizia è stata candidata dalla Regione quale sede del Ufficio di contatto nazionale per la direttiva europea sulla sanità transfrontaliera;



- da quest'estate Gorizia è sede regionale di *Sanicademia* GEIE - Gruppo Economico Interesse Europeo che ha come soci principali la Carinzia, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia - che ha fra le sue finalità statutarie l'omogeneizzazione dei sistemi formativi in campo sanitario e già sta sviluppando un master internazionale tenuto in lingua inglese di concerto con la Facoltà di Medicina dell'Università di Udine;
- le attività internazionali dell'Assessorato alla Sanità del Friuli Venezia Giulia, di cui auspichiamo di poter godere il sostegno, hanno avuto svariati momenti importanti nelle sedi del Polo universitario Goriziano dell'Università di Trieste;

Attraverso il sostegno al progetto, inoltre, il Consorzio - creando competenze superiori in materia - andrebbe a sostenere la candidatura goriziana riguardante il punto di contatto nazionale previsto dalla Direttiva europea sulla sanità transfrontaliera rispettando anche in questo modo l'intendimento di concorrere allo sviluppo del territorio su enunciato.

Noi crediamo che con gli studenti vada ricercato un nuovo approccio in grado di far assumere loro piena consapevolezza dell'apprezzamento che godono nella comunità. Fatti salvi alcuni casi isolati legati all'occupazione del tempo libero e ad eccessi di intolleranza (connaturati non allo *status* di studente, bensì alla fascia generazionale) gli studenti sono considerati vera e propria risorsa per la città.

Riteniamo vadano favoriti momenti di comune frequentazione ad eventi culturali promossi dalle tre Università, ad esempio a corsi, conferenze, iniziative, che potrebbero trovare ospitalità anche in *location* non tradizionalmente frequentate dagli universitari, al fine di agevolare la frequentazione anche da parte della popolazione non studentesca.

Abbiamo assai apprezzato l'iniziativa dei giovani che, cercando ospitalità presso abitazione di pensionati, offrono loro collaborazione e compagnia. L'iniziativa potrebbe articolarsi ed estendersi anche agli altri studenti, limitatamente alla possibilità di frequentare una o più volte alla settimana un pensionato anziano, offrendogli alcuni servizi - modesti per lo studente ma grandi per l'anziano - come lo svolgimento di piccole commissioni.

La *UniCard Go* la carta dello studente che consente di accedere a trattamenti di favore negli esercizi commerciali ed artigianali di Gorizia, è certamente uno strumento utile. Va apprezzato l'ampio coinvolgimento degli esercenti, che hanno saputo cogliere l'importanza dello strumento, il quale potrà essere ulteriormente implementato con ulteriori opportunità.

L'organizzazione, insieme agli studenti, di eventi sportivi, culturali e musicali potranno agevolare l'auspicata migliore integrazione.

A questo proposito il Consorzio si candida a gestire, per il tramite di professionisti cui affidare con selezione pubblica l'incarico, un padiglione del Quartiere Fieristico di Gorizia, al fine di realizzare un luogo in cui i giovani (studenti e non), di Gorizia e dell'Isontino, ma anche di Nova Gorica, possano integrarsi in una cornice di intrattenimento musicale.

Va promossa in modo più efficace tra le aziende, enti, studi professionali della nostra provincia la possibilità di fruire degli studenti in regime di stage.

Alla luce del ruolo svolto dalla componente studentesca riteniamo che essa debba essere maggiormente presente anche nei lavori del Consiglio di Amministrazione, attraverso



riunioni esclusivamente ad essa destinate, per affrontare gli argomenti selezionati dagli studenti. Ma anche condividendo con essi tutti i problemi di comune interesse.

Uno degli scopi del Consorzio deve essere naturalmente quello della **promozione del complesso dell'offerta formativa del territorio**. Per perseguire quest'obiettivo sarebbe opportuno definire un piano generale che declini le priorità nei temi quali:

- **L'aggiornamento costante dell'offerta formativa.**
- **Il perseguimento di una prospettiva d'eccellenza.**
- **La volontà d'internazionalizzazione.**
- **L'adeguamento dei servizi e delle infrastrutture.**

La campagna promozionale, articolata su supporto cartaceo e multimediale, destinata a promuovere il Polo universitario goriziano (le tre Università), con tutte le opportunità logistiche e turistiche del territorio, per far sì che la peculiarità della nostra terra (vivere il confine multilingue e multietnico nel centro dell'Europa dei popoli) possa rappresentare un appeal verso il giovane residente in altre regioni d'Italia.

Una promozione deve però essere preceduta dall'acquisizione di elementi in grado di rendere detta promozione maggiormente incisiva: risulta perciò necessaria la **realizzazione di uno studio che vada ad intercettare le possibilità di sviluppo** degli studi universitari coniugandoli con le nascenti esigenze del mondo produttivo, con gli orientamenti dei potenziali studenti e con le esigenze di crescita economica del nostro territorio.

Detto studio dovrà nel contempo **analizzare i risultati ottenuti dai laureati dell'ultimo quinquennio** (tempo assunzione, stipendio, ecc.). A ciò è opportuno procedere con un **sondaggio** tra studenti e genitori per rilevare i criteri utilizzati nella scelta della Facoltà.

Lo studio che commissioneremo dovrà avere i requisiti di seguito indicati.

Il *focus* dell'analisi, rovesciando la logica che fa conseguire lo sviluppo locale alla promozione dei corsi degli Atenei, dovrà essere posto sul territorio, indicando le possibili vie di un suo sviluppo attraverso la formazione di alto livello e la ricerca.

Gli output che lo studio dovrà offrire, a sostegno di una nuova forma di collaborazione con gli due Atenei e con gli altri protagonisti della formazione di alto livello e della ricerca presenti attualmente e in futuro sul territorio, dovranno :

- comprendere la raccolta delle informazioni e la proposta di azioni reali capaci di:
- supportare le scelte strategiche dei riguardanti gli insediamenti universitari nel territorio provinciale;
- generare nuovo e maggiore sviluppo attraverso l'utilizzo più efficace delle infrastrutture di cui il Polo si è dotato in questi anni e sulle quali si stanno ancora investendo cospicue risorse locali;
- definire un piano di orientamento/promozione (da condividere con gli Atenei) che assegni un ruolo diretto ai portatori d'interesse goriziani, e fra questi in primo luogo al Consorzio.
- proporre azioni di sistema attraverso la rilevazione tramite web delle esigenze degli studenti e dei docenti;



- definire un piano di comunicazione orientato alle diverse categorie di portatori d'interesse presenti sul territorio, ciò al fine di costruire una rete di sostenitori del progetto universitario goriziano di cui tutti i cittadini si sentano parte attiva; partendo dalla chiarezza dei suoi obiettivi, per arrivare alla presentazione trasparente dei risultati conseguiti.
- proporre, per consentire nel tempo il monitoraggio dei risultati, uno strumento che permetta la reale attivazione dell' *accountability*, concetto ormai universalmente accettato per valutare l'efficacia dell'impiego delle risorse messe a disposizione delle Università o di altri soggetti pubblici in funzione del territorio (importanti studi su questo argomento sono stati pubblicati in questi ultimi anni in Europa, e anche la produzione di un bilancio sociale ci sembra vada in questo senso).

Più nel dettaglio, nello studio dovranno essere attentamente valutati:

- gli investimenti effettuati, i costi fissi e variabili che annualmente si sopportano;
- il reddito prodotto direttamente e indirettamente
- il valore dei beni immateriali prodotti;
- le possibilità di predisporre **politiche di sviluppo basate sull'innovazione** non attivabili senza la presenza sul territorio provinciale dell'università o di centri di ricerca;
- il peso relativo dell' "azienda università" rispetto alle altre attività economiche del territorio;
- la **diffusione dell'immagine di Gorizia** quale città universitaria.

Nel contempo - partendo dall'identificazione dei punti di forza e di debolezza del territorio e delle strutture presenti o ipotizzabili - va impostata una discussione più generale sul futuro degli studi universitari a Gorizia che immagini e confronti criticamente i progetti sviluppo ipotizzabili, dedicando uno specifico approfondimento alle possibili strategie richieste dall'evoluzione degli scenari di riferimento, suggerendo possibili settori verso i quali rivolgersi e indicando possibili sinergie fra università, ricerca applicata e territorio.

Dovranno costituire elementi caratterizzanti del progetto: il coinvolgimento dei portatori d'interesse, l'indagine sui fattori di qualità per gli studenti, lo **screening dei programmi collegati al FESR, al FSE e FAS** per valutare la possibilità di acquisire risorse attraverso i fondi europei e nazionali destinati alle politiche regionali.

Dovranno essere considerate le modalità di comunicazione, verso i potenziali datori di lavoro dei nostri studenti, capaci di favorire la realizzazione di stage e l'occupazione dei laureati.

Il progetto dovrà dare risposta ai quesiti su elencati definendo un processo di valutazione che, supportato informaticamente dall'utilizzo delle tecnologie d'informazione e comunicazione, possa essere facilmente aggiornato nel tempo, garantendo la continuità del monitoraggio.

Un aspetto rilevante è quello delle **risorse finanziarie**. Se l'università a Gorizia è ritenuta una risorsa essa come tale deve essere considerata anche in termini di investimenti per i siti e risorse correnti per il sostegno alla didattica e per i servizi accessori. Questa considerazione urta fortemente contro l'attuale situazione economica che ha sottratto importanti risorse soprattutto alle Autonomie locali. Questa ragione allo stato attuale oggettivamente non ci consente di



sperare maggiori risorse da parte di Provincia e Comune. L'attenzione perciò viene focalizzata sulla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, alla quale va dato atto di aver saputo e voluto investire grandi risorse in questi anni. Parimenti va riconosciuto alla Camera di Commercio di aver saputo e voluto svolgere un ruolo essenziale soprattutto nella fase iniziale di insediamento. Un ruolo rilevante sarà svolto anche dalla Regione Friuli Venezia Giulia, alla quale ribadiremo con forza l'essenzialità della nostra presenza e la necessità di concorrere finanziariamente sempre in misura maggiore al sostegno della nostra azione.

Sarà nostra premura ricercare **risorse private**, per quanto ciò possa apparire oggi difficile, di soggetti che possono trarre benefici dalla formazione accademica.

Naturalmente tra i compiti del Consorzio rimangono quelli destinati ad assicurare gli spazi per l'attività didattica in **locazione**, unitamente alla **pulizia** e **portierato**, i cui contratti sono stati prorogati sino al 31 dicembre prossimo.

Altri problemi che il Consorzio affronterà sono quelli legati all'ottimizzazione dell'uso della **Casa dello Studente**, della opportunità di calmierare ulteriormente i prezzi degli alloggi privati (la cui crescita è stata peraltro rallentata dalla crisi economica e dall'offerta), dalla necessità di ulteriori spazi biblioteca da usare per lo studio, estendendo magari gli orari di fruizione degli attuali.

Questi ed altri argomenti potrebbero essere oggetto di comune riflessione in occasione di un **convegno che il Consorzio potrebbe promuovere nella prossima primavera o autunno**, chiamando i protagonisti della politica universitaria. E' essenziale per noi conoscere gli orientamenti della Regione in ordine alla disciplina e sostegno ai Consorzi, ma anche in merito alla ravvisata necessità di ottimizzare le risorse attraverso una semplificazione dell'offerta didattica, nel senso di evitare doppioni tra i due atenei e di avviare iniziative comuni a Gorizia. Ma sarà importante anche conoscere la disponibilità ad intervenire economicamente da parte di importanti soggetti privati.

Nei prossimi mesi intendiamo avviare **incontri-confronti con i Gruppi consiliari del Comune**, della Provincia e della Regione al fine di far conoscere i nostri orientamenti e raccogliere le istanze e proposte dei diversi soggetti.

In queste poche pagine abbiamo **necessariamente sintetizzato orientamenti di carattere generale che ispireranno la nostra azione ed alcune azioni più particolari da avviare con tempismo**, che costituiranno parte integrante del bilancio di previsione del 2011, unitamente al triennale 2011 - 2013.

Naturalmente queste linee guida e proposte non possono né vogliono essere esaustive delle problematiche connesse con l'ambito universitario, ma vogliono far intendere che il Consorzio ha la pretesa di esercitare sino in fondo il suo ruolo.

Ed è con questo spirito che sottoponiamo l'allegato bilancio previsionale 2011 e triennale 2011-2013.

Il Presidente  
dott. Rodolfo Ziberna